

FIAMMA di CARITÀ

Periodico della Congregazione delle suore Povere Figlie di San Gaetano

SOGNARE IN GRANDE



NON LASCIATEVI RUBARE I VOSTRI SOGNI

Papa Francesco ai Giovani



San Gaetano Thiene

**Per testimonianze, relazioni di "grazie",
richieste di immagini, informazioni,
biografie, abbonamenti a questo
bollettino, critiche, consigli, articoli
e qualsiasi tipo di corrispondenza
scrivere a:**

"Fiamma di Carità"

presso

**Suore Povere Figlie di San Gaetano
via Giaveno 2 - 10152 Torino
Tel. - Fax 011.851.567**

**E-mail: info@suoresangaetano.it
www.suoresangaetano.it**

Redazione chiusa al 27/08/2018



Fiamma di Carità

Anno 62 - Aprile - Settembre

"Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 2, DCB Torino" nr 2-3/2018

Direttore responsabile: Padre Antonello Erminio
Equipe di redazione

Questo bollettino si invia a tutti coloro che lo desiderano: si sostiene con le libere offerte dei lettori sul c/c postale 00362103 specificando la causale del versamento.

Videoimpaginazione e stampa: Maja - Torino

Sommario

Il "Sì" di Maria!	pag.	3
Auguri!	«	4
L'arte del passaggio	«	5
Spettatori curiosi o protagonisti responsabili	«	7
San Gaetano Thiene e il Beato G. M. Boccardo	«	9
5 cose sui Santi - locandina	«	11
Esperienze Giovani - Papa Francesco incontra i giovani	«	12
È bello ricevere un grazie	«	14
Racconto: I gessetti colorati	«	15
Capitolo Generale 2018:		
Vivere e diffondere la gioia del Vangelo	«	16
Cronaca da Porto San Giorgio		
- L'incontro gioioso ed affettuoso con il Pastore	«	18
Cronaca da Porto San Giorgio - Festa della mamma 2018	«	20
Ricordiamo nella preghiera	«	21
Cronaca da Montaldo - Un novello Diacono tra noi	«	22
Cronaca da Pancalieri		
- Padre Francesco Ponsi festeggia 50 anni di Sacerdozio	«	24
Cronaca - Auguri! 25° di Ordinazione Sacerdotale di Don Dario Rossi	«	26
Cronaca da Torino - Un pomeriggio con i profumi	«	27
Cronaca da Torino - L'è propri Chiel! (È proprio Lui!)	«	28

In copertina:

Papa Francesco con i giovani

La nostra Madre scrive...

IL "SÌ" DI MARIA



Maria disse all'Angelo:

- Come avverrà questo?

Rispose l'Angelo:

- Lo Spirito Santo scenderà su di te...

(Lc 1,34-36)

Cari lettori di Fiamma di Carità, è con grande emozione che inizio questo "mandato di servizio alla Congregazione come Madre generale", ponendomi questa domanda: - Proprio a me, Signore? Io che arrivo dall'altra parte del mondo? (Brasile)...proprio come Papa Francesco....! - Devo confessare che, quando abbiamo iniziato l'anno di preghiera per il buon esito del Capitolo, fin dal primo giorno la preghiera proposta mi ha questionata. Essa diceva: "Essere aperte alle sorprese di Dio" Avvertivo

in me, nel profondo, una inquietudine, perchè quelle "sorprese di Dio" mi interpellavano: quali saranno le sorprese di Dio?

Solo adesso incomincio a capire il perchè quelle parole mi toccavano. Il Signore ha i suoi progetti: tocca a noi ogni giorno scoprire la Sua volontà anche quando non la comprendiamo nella totalità, e lasciarsi coinvolgere fino in fondo.

Maria ha risposto "Eccomi, sono la serva del Signore" Anche io, con tutti i miei limiti, ho detto il mio "Sì" confidando nella misericordia di Dio e nell'amore di tutte le mie sorelle che Dio stesso mi affida. Insieme alle consigliere, vogliamo fare questo cammino di totale disponibilità al volere di Dio.

Conto molto sulla vostra preghiera, cari lettori, sicura che insieme, tutti, sapremo accogliere le sorprese che Dio semina nel nostro quotidiano e ci sentiremo uniti nel ringraziare e contemplare le meraviglie che sono sparse nel nostro cammino.

Con stima



**Suor Rosalia Cancio
da Silva
Superiora generale**



*L'Équipe
di redazione
porge gli
Auguri più
sinceri
alla Madre
Generale
e Consiglio
per una costante
fedeltà e amore
nel compimento
del loro servizio
alla Congregazione
e alla Chiesa.*

L'arte del passaggio



È veramente un'arte quella di consegnare ad altri la porzione di popolo che il Signore stesso ti aveva affidato. La vita è fatta così.

Lei stessa ti chiede di andare avanti, di non fermarti.

E' dunque un segreto di felicità quello di vivere con intensità e passione l'attimo presente, di mettere mente, cuore ed energie nel compito che Dio affida, e quando è il tempo di cedere ad altri ciò che si è fatto con tanto amore, il cuore

sperimenta la pienezza della libertà. E' quanto si è vissuto nel nostro Capitolo generale Suore di San Gaetano, svoltosi a Chialamberto - To, nel luglio scorso.

Dopo 12 anni di servizio come Madre Generale, Suor Teresa Ponsi consegna la Congregazione a **Madre Rosalia Cancio Da Silva**, Brasiliana. Nella vita della Congregazione, è significativa la scelta di una suora Brasiliana come Madre Generale: è il segno di unità

con la Missione aperta ormai 50 anni fa, là nel lontano Brasile, e suor Rosalia è uno dei primi fiori di quella terra.

Dopo il tempo passato in Italia per la sua formazione (Noviziato), il suo ritorno in Brasile l'ha vista attiva in tanti posti di frontiera.

Divenuta lei stessa formatrice di giovani, è ritornata in Italia come Consigliera generale e formatrice, per 12 anni accanto a suor Teresa Ponsi nel suo servizio di Madre generale.

Oggi, accoglie dalle sue mani la fiaccola che continuerà ad ardere: ecco l'arte del passaggio.

Il Capitolo generale, formato da 26 suore come delegate, cioè, sorelle mandate a nome di tutte, l'hanno

scelta a dare continuità a questa bella Famiglia religiosa delle suore Gaetanine.

Fanno parte del Consiglio generale:

Suor Teresa Ponsi, *come Vicaria generale.*

Suor Concetta Canesso, *come consigliera ed economo generale.*

Suor Federica Battistella, *come consigliera e segretaria generale.*

Suor Ausilia Smiderle, *come consigliera generale.*

A tutte auguriamo un fecondo apostolato, un rinnovato entusiasmo ed una grande passione per condurre la Congregazione in questo mondo in profonda trasformazione

(S.T.P)

Da sinistra: Sr Ausilia Smiderle, Sr Concetta Canesso, Madre Rosalia, Suor Teresa Ponsi, Suor Federica Battistella



attualità attualità attualità attualità attualità

Spettatori curiosi o protagonisti responsabili



*Don Romolo Chiabrando,
Rettore del Santuario
di Cristo Re. - Torino*

Proviamo ad immaginare con un po' di fantasia il mondo in cui viviamo, come un grande immenso teatro, in cui viene comunicato attraverso radio, televisione o anche direttamente

da persona a persona, tutto ciò che accade. Possiamo dire che siamo tutti spettatori senza neppure pagare il biglietto di ingresso! Conosciamo tutti ciò che è accaduto a Genova. C'è stato il crollo del ponte Morandi dell'autostrada che attraversa Genova. Tutti spettatori! In internet c'è un video che fa vedere l'autostrada

pochi secondi prima del crollo. Poi mentre crolla. Voglio dire che attraverso video, fotografie, interviste abbiamo sentito quasi il respiro di quel ponte. Prima, durante e dopo il crollo.

Con quale vantaggio? Da spettatori possiamo ora diventare tutti giudici, imprigionati da una forte emotività. Voi mi dovete scusare se ho citato il fatto che si è concluso con i funerali di stato sabato 18 agosto e con altri funerali non di stato. Con tanta emotività. Certamente.

Ed è giusto che ci sia questa partecipazione anche emotiva. Vuol dire, e meno male, che siamo ancora capaci a partecipare, a condividere il dolore degli altri.

Ho citato i morti del crollo su quella

strada su cui ero passato anch'io tre settimane prima e tante altre volte. E non entro nei particolari di tutti i problemi che sono sorti dopo quel crollo. E allora? Una riflessione in que-



attualità attualità attualità attualità attualità

sti giorni. Ho ascoltato per caso la canzone di cui vi riporto i versetti iniziali, Autore Diodato, dal titolo: Essere semplici. “Ci sono cose che succedono - un giorno all'improvviso - che sembra quasi fosse tutto scritto, - già deciso - E tutto ciò che hai dato per scontato - sembra svanire in un istante cancellato - Tutte le cose che per scelta hai trascurato - ogni parola che non hai ascoltato - quello che avevi chiuso in uno scantinato - adesso torna a dirti quanto sei sbagliato. - E chiedo scusa se non ho vissuto - se tutto quello che ho desiderato - era più grande di me...”

E allora bisogna farsi spettatori che vogliono vedere e sapere tutto. Se capita un incidente siamo in tanti che ci fermiamo a guardare, essendo di ostacolo a chi è impegnato ad aiutare. Se non ricordo male quando

avvenne l'incidente vicino a Bologna con la cisterna piena di GPL che è scoppiata, ci furono dei feriti e dei morti tra quelli che si accalcavano a fare fotografie con i cellulari. Dobbiamo diventare protagonisti, non solo spettatori.

Ma protagonisti in positivo.. Allora il nostro impegno, qualunque sia il fatto avvenuto, deve essere solo un impegno ad aiutare, non a soddisfare la nostra curiosità. Terremoti, incidenti stradali o di montagna, crolli di ponti o palazzi, situazioni di violenze ecc. Purtroppo dobbiamo scrivere un eccetera perché i fatti dolorosi avvengono ogni giorno e la nostra presenza, se ritenuta necessaria dev'essere, non da esibizionismo, ma di vero aiuto, come telefonare per una ambulanza, ai vigili del fuoco, ai carabinieri ecc. ... e non stare solo a guardare. Quale gran-

de applauso, nei funerali di Stato delle vittime del crollo del ponte di Genova, ha salutato tutti coloro che hanno operato generosamente!

PS: Senza dimenticare che siamo cristiani, cioè fratelli capaci di condividere il dolore di chi soffre, e non dei semplici curiosi desiderosi di vedere tutto, ma senza sporcarsi le mani.





SAN GAETANO THIENE... E IL BEATO GIOVANNI MARIA BOCCARDO.....

**Perché il nome di
“Povere Figlie di
San Gaetano” alle
sue Suore?**

Le suore “Povere Figlie di San Gaetano”, fondate dal Beato Giovanni Maria Boccardo, pievano di Pancalieri (TO), il 21 novembre 1884, hanno per Patrono S. Gaetano Thiene. Quale fu la luce che illuminò il Beato Fondatore, per donare alla sua nascente Congregazione questo insigne Protettore e guida dal Cielo, invocato come Santo della Provvidenza, come Colui che intercede Pane e Lavoro?

Vediamone in breve l'origine, dalla biografia di Don Cesare Fava: “Giovanni Maria Boccardo, la vita e i tempi”, Pinerolo, 1987, p. 189 ss.

Il pievano Giovanni Maria Boccardo, nella fatica dell'inizio della fondazione del suo Ospizio di Carità, per soccorrere gli anziani e i poveri del luogo, Pancalieri, colpiti dall'epidemia di colera del 1884, pensava a un nome da dare alla Congregazione di Suore cui lui aveva affidato i suoi gioielli, i poveri.

“Le strettezze, le privazioni e gli imprevisti (degli inizi della fon-



dazione, ndr.), avevano avvisato il Pevano Boccardo che più si hanno amici in Cielo, e più è facile cavar-sela nelle traversie della vita.

In una nicchia della chiesa parrocchiale (di Pancalieri) si conservava una graziosa statua di San Gaetano che nessuno pregava.

Un mattino, era il 7 agosto del 1889, il pievano recitava il mattutino passeggiando nella navata centrale del-

la chiesa. Forse seguiva il filo di una distrazione, o stava cercando nuovi motivi per lodare il Signore, quando gli venne in mente che si avvicinava l'anniversario del trasloco nella nuova sede (*dell'Ospizio di Carità, 10 agosto 1887, ndr.*).

Era bene ricordare l'avvenimento. Terminati i salmi del secondo notturno, mentre iniziava la lettura della vita del Santo del giorno, S. Gaetano, decise di fare più attenzione anche per conoscere meglio il Santo che ospitava nella sua chiesa.

Fu come un'illuminazione.

Più avanza nella lettura, più lo colpiscono le sintonie tra quel Santo e lo spirito ch'egli vorrebbe infondere nella sua istituzione. Quel gigante della carità, così povero e così abbandonato alla Provvidenza, è proprio il Santo che fa per lui, e decide di farselo amico.

Comincia un dialogo che il Santo pare voglia tenere aperto, rispondendo prontamente a tutti i suoi appelli. Il Padre invita le Suore ad imitarlo ed anch'esse restano sorprese della generosità e della prontezza delle sue risposte. Sono tutti talmente soddisfatti che, senza far offesa a San Giuseppe, decidono di proclamarlo protettore e modello della Congregazione.

Senza frapporte indugio, il Padre, sempre più convinto che "farò" per la grammatica è futuro di "fare" ma

che per la psicologia è futuro di "non fare", decide di trasportare quella statua dalla chiesa parrocchiale nell'Ospizio. Trasportare un Santo è spesso un'impresa da terremoto.

In Pancalieri, sia che il Parroco abbia saputo preparare la popolazione, sia perché il Santo non lasciava il paese, sia perché sembrava che gli si volesse dare una sistemazione più degna, il trasloco avvenne senza contrasti. (...)

E' probabile che la sistemazione sia avvenuta il 4 settembre 1889, per ricordare l'anniversario della benedizione della cappella. Quella statua divenne immediatamente preziosa, (...), specie per la devozione con la quale l'accolsero le Suore, le quali, conosciuto il gran cuore del Santo, furono liete di aver trovato un porto sicuro per la loro piccola barca, ancora troppo fragile per affrontare una navigazione che si annunciava piena di rischi" (.....).

.... Ma quella piccola barca era destinata ad andare lontano.... Oltre gli oceani... Fino a raggiungere il Brasile, l'Ecuador e il Togo... per annunciare a tanti fratelli, come affermava con forza San Gaetano, fidandosi e affidandosi alla Divina Provvidenza, che il Dio di Napoli è anche il Dio di Venezia... e di ogni luogo della terra... e far conoscere a tutti la sua Bontà e la gioia del Van-

gelo, perché ogni uomo sulla terra si senta amato, benedetto e salvato dall'infinita tenerezza di Dio, Padre Provvidente e misericordioso.

PER CONOSCERE MEGLIO SAN GAETANO THIENE

Definito da Pio XII: "Acceso apostolo del Divino Amore e campione insigne dell'umana carità", fu invocato come il Santo della Provvidenza.

Gaetano Thiene (Vicenza, 1480 – Napoli 1547), sacerdote nel 1516, promosse il rinnovamento della Chiesa; istituì associazioni per la formazione di laici e religiosi, ospedali per assistere gli incurabili, opere di assistenza caritativa e strutture per orfani e ragazze "emarginate". Nel 1524, con il sostegno spirituale di Gian Pietro Carafa, Vescovo di Chieti, poi Paolo IV, fondò i "Chierici Regolari Teatini". La notte di Natale del 1517 lo stesso Gaetano scrisse in una lettera

che, pregando nella basilica di Santa Maria Maggiore a Roma, gli parve di stringere tra le braccia il Bambino Gesù, "carne e vestimento del Verbo Eterno", ricevuto dalle mani della SS. Vergine.

A cura di Sr. L. P.

da sapere
5 COSE sui SANTI

- di don Mirko Bellora -

1 I SANTI VOGLIONO INNANZITUTTO RICORDARCI, CIOÈ RIPORTARE AL NOSTRO CUORE, UNA SPLENDAIDA CERTEZZA:
LA GIOIA È POSSIBILE. QUI E ORA.

2 IL SANTO È L'UOMO CHE REALIZZA IL SOGNO DI DIO SU DI LUI.

3 IL PIÙ GRANDE E IMPORTANTE MIRACOLO DI UN SANTO È QUELLO DI LASCIARE CHE L'AMORE DI DIO IN LUI LO SCOLPISCA.

4 SANTO È COLUI CHE CREDE AL VANGELO, CHE LO RENDE VISIBILE, POSSIBILE, CREDIBILE.

5 I SANTI SPOSTANO I CONFINI, RIESCONO AD ANDARE OLTRE, AD ABBATTERE LE BARRIERE, A DAR VITA ALL'IMPOSSIBILE, GRAZIE ALLA GENIALITÀ DELL'AMORE E DELLA SPERANZA.

"La santità non è un privilegio di pochi, ma una vocazione per tutti!"
Papa Francesco

©Corxiii.org

esperienze esperienze esperienze esperienze esperienze

GIOVANI

Papa Francesco incontra i giovani

12 agosto 2018

Papa Francesco incontrando i giovani, come sempre ama dialogare con loro e li aiuta nel loro cammino di crescita.

Così risponde ad un giovane che domenica 12 agosto le ha posto una domanda: “Dario ha messo il dito nella piaga e ha ripetuto più

d’una volta la parola “perché”.

Non tutti i “perché” hanno una risposta. Perché soffrono i bambini, per esempio? Chi mi può spiegare questo? Non abbiamo la risposta.

Soltanto, troveremo qualcosa guardando Cristo crocifisso e sua Madre: lì troveremo una strada per sentire nel cuore qualcosa che sia una risposta.

Dario chiede a tutti noi, pastori e fedeli, di accompagnare, di ascoltare, di dare testimonianza.

Se io cristiano, sia un fedele laico, un sacerdote, una suora, un vescovo, se noi cristiani non impariamo ad ascoltare le sofferenze, ad ascoltare i problemi, non saremo mai capaci di dare una risposta positiva.

E tante volte le risposte positive non si possono dare con le



esperienze esperienze esperienze esperienze esperienze

parole: si devono dare rischiando se stessi nella testimonianza. Dove non c'è testimonianza non c'è lo Spirito Santo.

Dei primi cristiani si diceva: "Guardate come si amano". Perché la gente vedeva la testimonianza. Sapevano ascoltare, e poi vivevano come dice il Vangelo.

Dobbiamo scegliere la testimonianza. Una volta, in un pranzo con i giovani, a Cracovia, un giovane m'ha detto: "Io ho un problema, all'università, perché ho un compagno che è agnostico.

Mi dica, Padre, cosa devo dire a questo compagno agnostico per

fargli capire che la nostra è la vera religione?".

Io ho detto: "Caro, l'ultima cosa che tu devi fare è dirgli qualcosa. Incomincia a vivere come cristiano, e sarà lui a domandarti perché vivi così".

Infine Papa Francesco ha così concluso: Ognuno di noi, tornando a casa, metta questo nel cuore e nella mente: Gesù, il Signore, mi ama. Sono amato! Sentire la tenerezza di Gesù che mi ama.

Percorrete con coraggio e con gioia il cammino della vita, percorretelo con la consapevolezza di essere amati da Gesù.

Allora, con questo amore, la vita diventa una corsa buona, senza ansia, senza paura, quella parola che ci distrugge.

Senza ansia e senza paura.

Una corsa verso Gesù e verso i fratelli, col cuore pieno di amore, di fede e di gioia".

A.M.I.



E' bello ricevere un grazie!

Dimostrazione di riconoscenza ed affetto, a Casa Boccardo. Ad esprimerla, con una lettera indirizzata alla Struttura, la famiglia di un anziano ospite. La dirigenza di casa Boccardo ha pensato di far partecipi i nostri lettori delle parole ricevute:

"E' un onore condividere le gioie che la Casa Boccardo può donare attraverso le mani e gli sguardi del personale. Ringraziamo i parenti per il cordiale pensiero che ci hanno rivolto e soprattutto perché hanno visto il lavoro svolto ed hanno apprezzato la forza e l'entusiasmo che desidera animare questa Casa".

Ecco quindi il testo delle lettera firmata dal figlio e dalla nuora di un ospite della casa di riposo.

"Con questa lettera desideriamo ringraziare di cuore per tutto quello che avete fatto per mio papà M.D.: la Direzione, le Sorelle, le infermiere, le operatrici socio-sanitarie ed anche il personale addetto alla lavanderia e tutti inclusi, sperando di non aver dimenticato nessuno.

Una struttura meravigliosa nei suoi spazi accoglienti, nell'ordine, nella pulizia, nell'animazione e infine nel calore umano di tutte le persone che vi lavorano. Abbiamo trovato una grande famiglia in cui ognuno di voi per la vostra competenza ha dato il contributo con passione ed amore.

Con un semplice sorriso ed una semplice carezza rendevate il mio papà felice e sorridente, per non parlare poi della cura amorevole verso la persona, fatta non come lavoro ma come già scritto, con passione e amore, anche se mio papà faceva i capricci. E poi ancora avete festeggiato i suoi 90 anni nel Salone delle Feste, ho il video, è stato bello vederlo ancora muovere qualche passo di danza con le OSS. Grazie anche per questo.

Mio papà da voi è stato veramente bene, e di conseguenza anche noi, vedendo lui. Ed è per questo che vi ringraziamo con riconoscenza. Ancora grazie.

M.D. e A.C. (figlio e nuora)



I GESSETTI COLORATI

(Dai racconti di BRUNO FERRERO)



Nessuno sapeva quando quell'uomo fosse arrivato in città.

Sembrava sempre stato là, sul marciapiede della via più affollata, quella dei negozi, dei ristoranti, dei cinema eleganti, del passeggio serale, degli incontri degli innamorati.

Ginocchioni per terra, con dei gessetti colorati, dipingeva angeli e paesaggi meravigliosi, pieni di sole, bambini felici, fiori che sbocciavano e sogni di libertà.

Da tanto tempo, la gente della città si era abituata all'uomo.

Qualcuno gettava una moneta sul disegno. Qualche volta si fermavano e gli parlavano. Gli parlavano delle loro preoccupazioni, delle loro speranze; gli parlavano dei loro bambini: del più piccolo che voleva ancora dormire nel

lettone e del più grande che non sapeva che Facoltà scegliere, perché il futuro è difficile da decifrare...

L'uomo ascoltava.

Ascoltava molto e parlava poco.

Un giorno, l'uomo cominciò a raccogliere le sue cose per andarsene.

Si riunirono tutti intorno a lui e lo guardavano.

Lo guardavano ed aspettavano.

«Lasciaci qualcosa. Per ricordare...».

L'uomo mostrava le sue mani vuote: che cosa poteva donare?

Ma la gente lo circondava e aspettava. Allora l'uomo estrasse dallo zainetto i suoi gessetti di tutti i colori, quelli che gli erano serviti per dipingere angeli, fiori e sogni, e li distribuì alla gente.

Un pezzo di gessetto colorato ciascuno, poi senza dire una parola se ne andò.

Che cosa fece la gente dei gessetti colorati?

Qualcuno lo inquadrò, qualcuno lo portò al museo civico di arte moderna, qualcuno lo mise in un cassetto, la maggioranza se ne dimenticò.

È venuto un Uomo ed ha lasciato anche a te la possibilità di colorare il mondo. Tu, che hai fatto dei tuoi gessetti?



Capitolo Generale 2018

VIVERE E DIFFONDERE

**IL CAPITOLO È UN GRANDE MOMENTO
DI COMUNIONE PER OGNI FAMIGLIA RELIGIOSA.
SOTTO L'AZIONE DELLO SPIRITO SANTO SI È TUTTE
ALLA RICERCA DEL VERO BENE PER UN CAMMINO
AGGIORNATO E FECONDO NELL'OGGI DELLA STORIA**



Affidamento del
Capitolo alla Madonna
È la garanzia di una
buona riuscita per
scelte coraggiose



Nella celebrazione
Eucaristica l'unione
con lo Sposo celeste e
la preghiera per vivere
bene questo incontro
per il bene della
Chiesa e della nostra
Congregazione



- Chialamberto (Torino)

LA GIOIA DEL VANGELO



Prima di ogni inizio
invochiamo la luce dello
Spirito Santo per
comprendere la Volontà
di Dio.



Momenti di sollievo e di
fraternità da vivere insieme
nella gioia



Madre Rosalia Cancio da Silva
appena eletta, con il Vicario della
vita consacrata don Sabino Frigato
e Padre Erminio Antonello



Le Sorelle Capitolari
attorno alla nuova
Madre scelta dal
Signore alla guida
della nostra
Famiglia



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

da Porto San Giorgio (FM)

L'INCONTRO GIOIOSO ED AFFETTUOSO CON IL PASTORE

10 APRILE 2018

“Quando m’inviterete verrò”.

Così rispondeva S.E.R. Arcivescovo Rocco Pennacchio, alla richiesta di una sua visita alla nostra Comunità Religiosa di Porto San Giorgio. E così avvenne, in un incontro casuale così su due piedi, in occasione di un Concerto realizzato nella Chiesa del

Suffragio, il Vescovo accompagnato da Don Gianfranco Ferracuti entra nella nostra casa per darci un rapido ma cordiale saluto: controlla i suoi impegni sul cellulare e annota: 10 Aprile dalle Suore di San Gaetano di Porto San Giorgio.

Che bello, avremo presto fra noi il nostro amato Pastore.

Arriva il giorno tanto atteso. Alle ore 7.30 la cappella notevolmente affollata da amici e persone che frequentano. Puntuale arriva l’Arcivescovo Rocco e sale l’altare per la Celebra-



zione Eucaristica accompagnato da don Giorgio Cupido. Santa Messa semplice ma viva, sensibilmente partecipata da tutti con fervore ed in un’atmosfera vibrante di fede nella calda e sentita presenza di Dio Padre che ci dona Gesù e per la gioia di avere con noi il Pastore buono che ci porge la Pa-

rola di vita ed il Pane dell’Eucarestia, insieme alla sua benedizione e protezione, della quale è rivestito per opera dello Spirito. Santo.

Sì, la sua presenza affettuosa e paterna, il suo volto sorridente e la sua voce canora che rafforza il nostro canto ci riempie di gioia e ci dà sicurezza di sentirci delle pecorelle abbracciate e curate dal loro buon Pastore.

Dall’altare il suo primo saluto è rivolto alle Ospiti della Casa di Riposo che seppur dalle loro stanze, lo ascoltano attraverso gli altoparlanti.

cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

Il commento alla Parola di Dio è stato semplice, chiaro e persuasivo, riaccendendo nel cuore di tutti la certezza che Dio ci ama e la sua croce è il segno più concreto di questo amore infinito.

Amore da ricevere e da alimentare ridonando ai fratelli comprensione e altrettanto amore.

È stata provvidenziale e bella anche la presenza della Madre Generale e della Vicaria che si trovavano qui per accompagnare le sorelle negli esercizi Spirituali annuali. Terminata la Celebrazione, il saluto cordiale ai fedeli presenti, quindi il Vescovo, don Giorgio assieme a tutta la Comunità, hanno gustato in fraternità una ricca e dolce colazione offerta da una nostra cara benefattrice Daniela.

È stato un momento caldo ed intimo,

sereno e confidenziale e prima di lasciarci il Vescovo ci ha promesso che a breve sarebbe ritornato per intrattenersi con i Bambini della Scuola dell'Infanzia e con le Ospiti della Casa di Riposo.

E' stata questa veramente una bella esperienza, un incontro del Pastore una piccola porzione del suo gregge. Lodiamo e ringraziamo il Signore per averci donato questo ardente Apostolo a guida della nostra Diocesi e ci auguriamo e preghiamo che in unione con tutto il Clero Diocesano possa rinnovare nella fede e nella carità tutto il popolo di Dio e che tutti, ascoltando la Parola e la testimonianza viva di Papa Francesco avere sempre un'attenzione speciale e tenera verso i più bisognosi e dimenticati.

Suor Ausilia Smiderle



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

da Porto San Giorgio (FM) - Scuola dell'Infanzia San Gaetano

Festa della Mamma 2018



Crediamo che la famiglia sia il cuore in cui il bambino cresce sereno e trova le basi per una crescita equilibrata e armonica.

Dobbiamo tenere alto questo valore, specialmente oggi.

Come abbiamo fatto per la festa del Papà nel mese di marzo ultimo scorso, così abbiamo cercato di trovare un bel momento da vivere insieme per la Festa della Mamma, che è sempre una bella opportunità per esprimere in clima gioioso, sentimenti di gratitudine e affetto a colei che ci ha trasmesso il dono inestimabile della vita.

Suor Gaetana ha cercato di accogliere le Mamme anticipando l'uscita dei bambini e ha rivolto loro parole

d'incoraggiamento, di bellezza del loro amore, dell'alto valore materno, il ruolo insostituibile che la sua figura ha nella famiglia, ad imitazione della Mamma di tutte le mamme, Maria SS., che, con la sua saggezza e il suo amore, ha cresciuto Gesù in un clima familiare sereno.

Con i bambini, le insegnanti hanno organizzato un momento d'incontro con poesie e canti, al termine dei quali ogni bambino ha donato alla propria mamma un mazzolino di rose di tanti colori diversi, realizzato con carta crespata. Il mazzo di rose è stato creato da due carissime nonne, che vogliono rimanere anonime ma che da questa pagina ringraziamo con tutto il cuore per il dono molto

cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

gradito da tutte le mamme. Ogni bambino è stato poi preso in braccio dalla propria mamma, la quale, stringendoselo forte al cuore, lo ha affidato a Maria in un momento di preghiera comune.

Non è mancato il dolcetto finale, che ha concluso questo momento con tanti bei sorrisi e qualche lacrima di commozione.

L'insegnante Elisa



Ricordiamo nella preghiera di suffragio i nostri cari

- **Andreino Franco**, fratello di Suor Assunta;
- **Giuseppina Ghisleni**, sorella di Suor Adolfa;
- **Evasio Garavello**, fratello di Suor Lorenzina (già defunta)
- **Remo Rossi**, cugino di Suor Bianca Rossi;
- **Secondo Rolando**, cognato di Suor Agnesina e Suor Teresa Maria Scarabba;
- **Elena Destefanis**, benefattrice delle nostre Missioni e il cui papà depose nella Fase diocesana di Torino per la Beatificazione di Luigi Boccardo.

“Ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta ma trasformata”

“Saremo sempre con il Signore!”

(Dalla Liturgia)

cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

da Montaldo

Otto nuovi Diaconi permanenti per la Diocesi di Asti



Sabato 19 maggio, vigilia di Pentecoste, è con immensa gioia che abbiamo partecipato alla bella cerimonia svoltasi nella Cattedrale di Asti, alle ore 21.00, **Sono stati ordinati otto nuovi diaconi permanenti.** Il Duomo assiepato da quasi mille persone e il clima è festoso per la celebrazione di ordinazione diaconale

Il percorso di preparazione durato circa 4 anni, finalmente giunge a questo traguardo nella gioia di tutta la comunità astigiana.

“Un segnale di vitalità nella nostra diocesi – sottolinea il vescovo Mons. Francesco Ravinale - perché mette forze relativamente giovani al servizio della parola, della liturgia e della carità” e, visibilmente commosso così commenta: “otto presenze in un colpo solo devono farci sperare molto bene”

“Il nostro abito liturgico – la Dalmatica - fa notare uno dei diaconi nel saluto

finale, -non è segno di potere ma di servizio” Diacono significa appunto: Servitore, non schiavo forzato, ma servo di famiglia – famulus – in latino.

Il servizio di cui si tratta è eminentemente volontario che non si limita a servizi strettamente liturgici ma si allarga all’impegno di evangelizzazione, di catechesi, di carità, di elemosina e assistenza sanitaria. Temi proposti alla riflessione dal Vescovo non solo agli otto diaconi ordinati ma allargando lo sguardo a tutti clero e assemblea presenti e ricordando a tutti i cristiani che questo è un modo che riassume il senso della vita di Gesù, venuto non per essere servito ma per servire.

Tra gli otto nuovi diaconi: Giovanni Bianco, 42 anni, sposato con Silvia, padre di Beatrice e Davide, diplomato enotecnico, imprenditore vitivinicolo.

Da sempre ha collaborato nella parrocchia di S. Stefano da dove proviene e,

cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

ancora oggi intrepido sostenitore del gruppo giovani e delle tante iniziative. Altrettanto attivo nella parrocchia in Montegrosso, dove abita attualmente. E' stato assessore comunale per vari anni, compito svolto egregiamente visto che tutta la comunità Montegrossese lo stima e ha fiducia per il suo impegno. E' membro del consiglio pastorale e per gli affari economici, e partecipa attivamente a vari associazioni di volontariato. Lui è sempre presente.

Degna di lode la sua attività di scrittore; per tutti i momenti di vita comunitaria egli si fa voce per la Gazzetta d'Asti e la capacità di comporre libri storici delle varie parrocchie, nei vari anniversari o ricorrenze importanti, registrando dagli archivi ogni notizia degna di menzione. Né lascia mai cadere a vuoto le occasioni per rilevare la presenza delle suore, e prende spunto per renderle presenti e attive in qualunque avvenimento o festa nelle quattro comunità parrocchiali: Montegrosso, Montaldo Scarampi, Valumida e S. Stefano

Grande festa anche il giorno successivo, 20 agosto; ha poi continuato con la solenne concelebrazione in parrocchia a S. Stefano. Tantissime le persone accor-

se, autorità, sacerdoti, anche noi suore ci siamo unite agli amici, e soprattutto a tanta gente comune, che ha voluto partecipare a questo straordinario momento di festa, comunitaria, per potersi stringere in un affettuoso abbraccio intorno a lui e alla sua famiglia e unirsi in preghiera a loro, insieme a tutta la comunità astigiana nella celebrazione della S. Messa.

Bella ed emozionante la sua prima omelia, ripercorrendo le tappe della sua chiamata e la gioiosa risposta a un sì per una vita nuova.

Cogliamo volentieri l'occasione per un vivo ricordo, e l'augurio sincero a Giovanni, perchè l'entusiasmo per questo avvenimento sia sempre vivo e sia testimonianza a tutto il popolo di Dio che ha bisogno di vedere persone credibili. Tramite questo bollettino anche noi suore, vogliamo dirgli grazie e rendere noto questa bella figura di cristiano e parrocchiano attivo, che da tutto se stesso per il bene della chiesa intera.

Sr. Domenica L.

Noi tutti di Montegrosso e di Montaldo vogliamo esprimere a Giovanni la nostra profonda gratitudine per la generosa opera che offrirà alla Comunità e a questo nostro fratello, padre di famiglia e sposo operoso, auguriamo che possa vivere pienamente il dono ricevuto e che possa portare avanti il suo ministero all'altezza dell'impegno che la Chiesa gli ha dato.

Alessandra e Bibiana Gallo

Le suore offrono al diacono Giovanni la dalmatica a nome della comunità



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

da Pancalieri (TO)

Padre Francesco Ponsi festeggia 50 anni di Sacerdozio

27 maggio 2018



Padre Francesco Ponsi presiede la celebrazione

Una festa dal sapore di famiglia a Pancalieri-To, per il lagnaschese Padre Francesco Ponsi, Missionario della Consolata, che ha vissuto il suo sacerdozio tra i fratelli più poveri, nelle varie Missioni in Kenia, in Etiopia, in Mozambico.

Nel suo ritorno in Italia, attorniato dai parenti e dagli amici, Padre Ponsi ha potuto godere la gioia di tutti coloro che apprezzano una vita tutta spesa per il Signore e di tutti coloro che gli vogliono bene. La residenza Beato Giovanni M.

cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

Boccardo di Pancalieri, ha voluto aprirgli le braccia, perchè padre Francesco è lo zio di suor Teresa Ponsi, allora Madre generale e ora Vicaria generale della nostra Famiglia religiosa.

Una Celebrazione intensa e partecipata, una condivisione preparata con cura dai parenti, tanta armonia sulle note della fisarmonica di Claudio Boglio e dei pronipoti, un ritorno alle origini della storia vocazionale attraverso un video preparato abilmente da suor Rosanna, hanno reso la festa un vero momento di fraternità e di gratitudine per tutte le meraviglie che Dio compie nella vita di ciascuno di noi.

Auguriamo a Padre Francesco tanta fecondità apostolica e tanto zelo missionario che lo caratterizzano perchè Dio sia conosciuto ed ama-



to fino ai confini del mondo.

Un cordiale ringraziamento a suor Paola e a tutte le sorelle di Pancalieri per la disponibilità, per l'accoglienza calorosa e per la partecipazione alla festa della famiglia.

(M. V.)



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

AUGURI!

25° di Ordinazione Sacerdotale di Don Dario Rossi



Un riconoscente augurio a don Dario Rossi che celebra 25 anni di ordinazione sacerdotale.

Abbiamo partecipato con gioia a questa ricorrenza, per esprimere a don Dario la riconoscenza e l'affetto che ci lega alla sua persona.

Tanti scritti, pensieri, fascicoli, ricerche sui nostri Beati Fondatori Giovanni Maria e Luigi Boccardo, sulla venerabile Madre Gaetana hanno fatto di Don Dario un membro della nostra famiglia. Giovane

seminarista, frequentava la nostra casa di Spiritualità a Chialamberto e oggi, sebbene il suo impegno pastorale lo vede attivo nella missione a lui affidata, non tralascia di occuparsi dei nostri Beati.

Auguriamo un fecondo ministero e facciamo nostro l'augurio di Papa Francesco: "Un pastore con l'odore delle pecore", ossia, con la passione per quella porzione di popolo che Dio stesso gli ha consegnato.

(T. P.)

cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca**da Torino - Residenza Casa San Gaetano**

Un pomeriggio con i profumi

Il profumo delle viole, delle rose, dei limoni risvegliano i ricordi della nostra infanzia, portano a galla emozioni e scene della vita quotidiana che pensavamo dimenticate. Attraverso le fragranze si percepiscono i movimenti dell'anima, si riscoprono antichi desideri, si ritrovano storie, si torna a sognare.

E' successo anche il 24 maggio nella Casa di Riposo Suor di San Gaetano, Lungodora Napoli a Torino. Gli anziani degenti "accompagnati" nel viaggio olfattivo organizzato da Federico Boscolo, collaboratore della profumeria artistica "Maitre Parfumeur" di Stefania Marzufero Boni, in via Monferrato a Torino, hanno riscoperto il piacere di tornare a momenti belli del loro passato con l'aiuto delle essenze.

Le fragranze sono una scintilla per ritrovare luoghi e volti lontani. Giocare con i profumi, assaporarli, gustarli regala un'esperienza entusiasmante perché il profumo è soprattutto gioco, energia.

Lungo la via dei ricordi...

Il pomeriggio è stato molto coinvolgente. «All'inizio ho vaporizzato fragranze del 1902 prodotte dall'antica e raffinata azienda inglese, Penhaligon's dallo stile eccentrico e anticonformista», spiega Federico Boscolo. «Questa essenza utilizzata da Winston

Churchill e dall'avvocato Gianni Agnelli è stata particolarmente apprezzata dagli ospiti della Casa che forse, attraverso le sue note, hanno visualizzato atmosfere della loro giovinezza. Poi ho proposto una profumazione del 1984 che si chiama Elisabethan Rose. Si tratta di una fragranza storica dal retrogusto dolce meringato, frutto di una revisione del 2018».

L'evento è continuato con tante altre proposte, in stile vintage, ed è finito con la presentazione di alcune fragranze dell'Azienda torinese ZEROMOLECOLE. In particolare, ci siamo soffermati su Bollicine che regala vitalità grazie alla nota speziata del Pepe Rosa, a quella della Scorza d'Arancia che si abbina bene alla nota frizzante ed energica dello Champagne.

E' stato un pomeriggio durante il quale il mondo dei ricordi, delle emozioni, dei bouquet profumati si sono piacevolmente amalgamati. «Tutti gli ospiti della Casa sono stati partecipi e spe-

riamo di aver dato loro gioia! Un grazie speciale a Suor Concetta e alle consorelle di San Gaetano che ci hanno accolto con calore. Davvero un momento piacevole da ricordare», dice Federico Boscolo.



Mariangela Masino

cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

da Torino - Santuario di Cristo Re

L'è propi Chiel!" (E' proprio Lui!)

Festa liturgica del Beato Luigi Boccardo – Sabato 9/6/2018



prezioso!", "Continuate a valorizzarlo e a farlo conoscere!". Questi entusiastici commenti hanno puntellato tutta la giornata di sabato 9 giugno e sono proseguiti anche il giorno seguente, perché parecchie persone hanno approfittato della giornata festiva per visitare la chiesa segnalata dal quotidiano torinese.

È stata una giornata di gioia, di commozione e di euforia grande.

Speriamo che anche il Beato Luigi abbia apprezzato i festeggiamenti in Suo onore nel giorno dell'anniversario della Sua nascita al Cielo.

La Sua presenza è stata sicuramente viva e palpitante in mezzo a noi e la partecipazione di tutti è stata attenta e massiccia, grazie anche ad un articolo di presentazione del Santuario apparso il giorno stesso su La Stampa.

"Che meraviglia!", "Non sapevamo che qui ci fosse un Santuario così

I due momenti "forti" dei festeggiamenti sono stati: una lettura-itinerante proposta ed animata dal gruppo liturgico-vocale Sonus Laudis (con la partecipazione di Luisella Bruno in veste di fine dicitrice e di suor Lucia Mossucca all'organo) e la S. Messa celebrata dal Rettore don Romolo Chiabrando insieme a Padre Albino Valentini.

La lettura era proprio imperniata sulle principali bellezze artistiche del Santuario voluto dal Beato Luigi Boccardo.

Presentando tali opere d'arte, con brevi spiegazioni tecniche e l'af-

cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca



do emergere la grande figura del Beato Luigi, il quale pregava insistentemente per raggiungere la santità di vita, spronando ancora oggi ciascuno di noi con queste Sue significative parole: “Se ce l’ho fatta io, perché non dovrete farcela anche voi?”

fiancamento di appropriate letture bibliche e canti liturgici, si è cercato di far emanare la spiritualità profonda e la teologia in esse racchiuse. L’omelia di don Romolo durante la celebrazione eucaristica ha poi raccolto ed ampliato il messaggio scaturito dalla lettura itinerante, facen-

E allora ogniqualevolta entriamo in questo bel Santuario lasciamoci rapire e trasportare dallo stupendo mosaico che ci apre uno squarcio di luminoso Paradiso per poter contemplare fin d’ora Gesù, nostro Salvatore e nostro Re. E chissà che anche a noi, se riusciremo a creare un clima di raccoglimento e di beatitudine del cuore, non sfugga l’esclamazione che pronunciò il Beato Luigi: “L’è propi Chiel!”.

Maurizio Manino





ASCENSORI MONTACARICHI PIATTAFORME ELEVATRICI

DAL 1960 AL VOSTRO SERVIZIO

PROGETTAZIONE - INSTALLAZIONE - MANUTENZIONE - ASSISTENZA

ALPIGNANO (TO) Via Grange Palmero 216/A
011 9676043 gm.ascensori@libero.it



Attenzione! A chi desidera contribuire, chiediamo di specificare chiaramente, nella causale del versamento, la Missione che si vuole sostenere.

MODALITA' DI VERSAMENTO

POSTA: Tramite bonifico postale presso Poste Italiane

dall'Italia codice IBAN IT55 1076 0101 0000 0001 7159 781

dall'Estero codice IBAN IT55 1076 0101 0000 0001 7159 781 BIC: BPPIITRRXXX

Intestato a: **Istituto Povere Figlie di San Gaetano I.A.A.D. Via Giaveno 2 – 10152 TORINO**

BANCA: Tramite bonifico bancario presso Banca Prossima

dall'Italia codice IBAN IT56 S033 5901 6001 0000 0019 757

dall'Estero codice IBAN IT56 S033 5901 6001 0000 0019 757 BIC: BCITITMX

Intestato a: **Istituto Povere Figlie di San Gaetano CTO - I.A.A.D. Via Giaveno 2 – 10152 TORINO**

PER INFORMAZIONI CHIEDERE di SUOR FEDERICA BATTISTELLA

Tel. 011 85 15 67 – E-Mail: suorfederica@tiscali.it

*Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo dei miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me.*

(Mt. 25,40)



Suore "Povere Figlie di San Gaetano"



www.genotti.it
San Mauro (To)
Tel 011/8222741



Dal 1961 artigiani con la passione del Caffè
Cortesia professionalità al servizio di piccole medie grandi
comunità per ogni esigenza nella ristorazione automatica

R.T. DI RONCO TOMASO, Serramenti in alluminio



Via Ponte Cesare n°57
10040 Lombriasco (To)

tel: 011-9790280

Partita IVA 05614990017 Cod. fisc. RNC TMS 57705 G303S

professionalità
qualità
precisione
attenzione e cura dei dettagli
per ogni serramento in alluminio



**ISTITUTO SUORE
POVERE FIGLIE DI SAN GAETANO**

Via Giaveno 2 - 10152 TORINO
Tel 011.851.567 - C.C. Postale 00362103



Con permissione eccles.
direttore responsabile
Padre Erminio Antonello

Registrato Cancelleria Tribunale di
Torino n. 838 del 7-7-1953



Anno 62 - Aprile - Settembre
"Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in
Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1,
comma 2, DCB Torino" nr 2-3/2018
Taxe perçue - Tassa riscossa
Torino CMP Nord



**Dona anche tu il
5X1000 alla:
"ASSOCIAZIONE
AMICI DEL BEATO
G. M. BOCCARDO
ONLUS"**

**Codice Fiscale:
97596450011**

Siamo anche on-line! - www.suoresangaetano.it

ATTENZIONE

In caso di mancato recapito inviare all'ufficio di TORINO CMP Nord
per la restituzione al mittente, che si impegna di pagare la tassa stabilita.